

## L'INCONTRO

La sindaca mette nero su bianco l'obiettivo: «Che l'area diventi pubblica»



I privati: «Valuteremo la permuta parziale, ma lì si può edificare»

Heinz Peter Hager e Paolo Signoretti escono dall'incontro con Cristina Santi, Mauro Malfer e Lorenzo Prati con le idee certamente più chiare: «Ci è stato evidenziata l'intenzione del Comune di acquisire l'area - conferma Hager - ma noi abbiamo risposto che l'area non è in vendita. Non l'abbiamo

comprata per rivenderla al Comune. Quello che possiamo valutare è una permuta parziale, i cui termini sono però tutti da definire. Anche perché non conosciamo bene il patrimonio disponibile del Comune di Riva e dobbiamo ricordare che noi ci occupiamo di rigenerazione urbana».

La disponibilità alla trattativa, almeno sulla permuta, sembra esserci, anche se i privati ricordano che «il terreno è sempre stato edificabile e tale dovrebbe restare. Poi si può ragionare sul quanto, sul dove e sul come edificare» sottolineando il «grande senso di responsabilità nei confronti della vostra bellissima città». D.P.

# «Sull'ex Cattoi escludere l'edificabilità»

*Santi, posizione netta «Vendita o permuta»*

DAVIDE PIVETTI

d.pivetti@ladige.it

La volontà è di escludere l'edificabilità sull'area ex Cattoi per i privati, anzi l'area deve diventare pubblica e ai privati si offrono due possibilità: venderla al Comune o sottoscrivere una permuta con un altro bene del patrimonio comunale. Parole messe nero su bianco - per evitare interpretazioni - in una nota ufficiale della sindaca Cristina Santi dopo il secondo incontro tra la giunta e i privati: «L'amministrazione sta lavorando per due obiettivi precisi: il primo, che l'area diventi pubblica; il secondo, che sull'area

stimolato, e a quanti per questo prospettavano nuove calate di cemento in viale Rovereto. «La data del prossimo incontro non è stata fissata, visto che saranno necessari da parte di entrambi valutazioni e approfondimenti che presumibilmente richiederanno tempi non brevi» conclude l'amministrazione rivana.

A margine della seduta del Consiglio delle autonomie, alla quale ha partecipato ieri, la sindaca **Cristina Santi** conferma la posizione: «Quello di stamattina è stato un incontro introduttivo. Il nostro orientamento è sempre stato questo, è nei nostri programmi. È stata fatta una campagna elettorale piena di fake news sull'area ex Cattoi ma poi non ha pagato».

All'incontro in municipio hanno presenziato anche l'assessore all'urbanistica Malfer e il consigliere Lorenzo Prati.

«Ho sempre detto che per l'ex Cattoi occorre trovare un giusto equilibrio e cercare l'accordo con i privati in tal senso - commentava ieri **Mauro Malfer** - d'altronde siamo di fronte a una proprietà che ha già dialogato efficacemente con le amministrazioni di altre città importanti, da Bolzano a Rovereto. Noi abbiamo chiarito che vorremmo portare a bene pubblico l'area, acquisendone il maggior

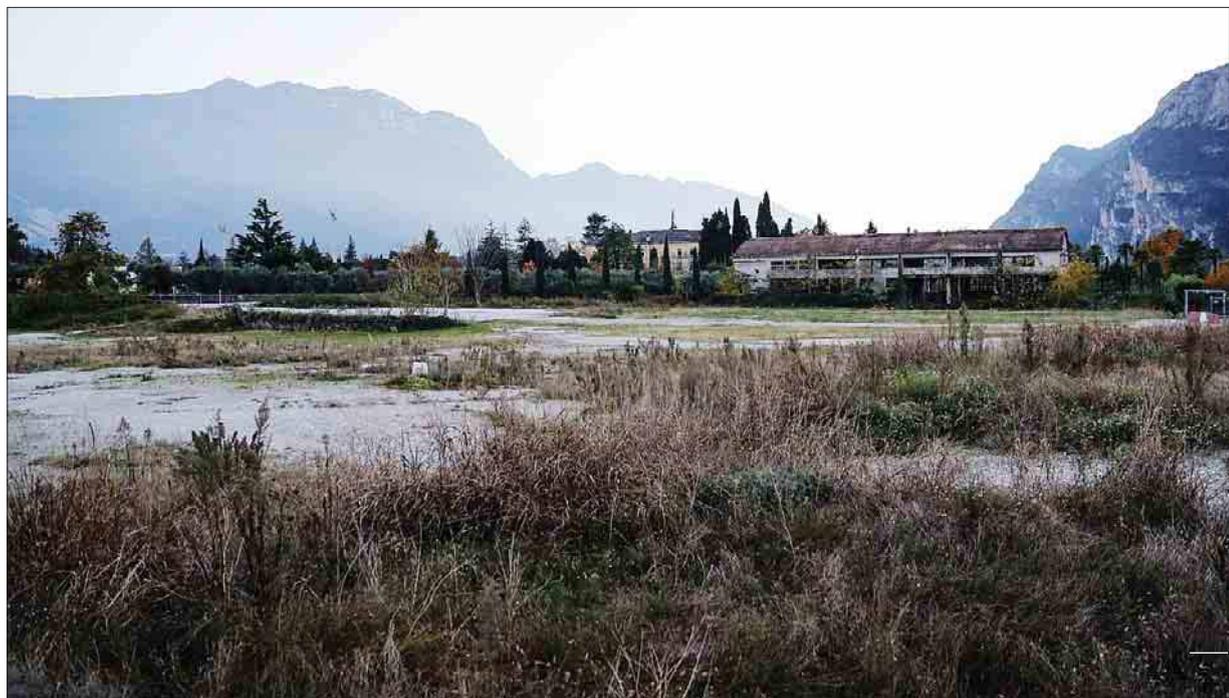
ieri mattina il secondo incontro con la proprietà privata, chiarite le intenzioni della nuova amministrazione

sia esclusa l'edificabilità» si legge nelle poche righe. «Questo-precisa poi la nota - coerentemente con quanto già dichiarato a livello programmatico nel momento in cui le forze politiche che hanno vinto le recenti elezioni si sono unite in una proposta politica unica, quella che è stata premiata dal voto della cittadinanza. Alla proprietà dell'area sono state quindi proposte due soluzioni: la vendita oppure la permuta.

Vogliamo ribadire con forza quali sono i nostri obiettivi - spiegano il sindaco Santi e l'assessore Malfer - cioè arrivare all'acquisizione dell'area ex Cattoi e sancire la sua non edificabilità. E stigmatizziamo con altrettanta forza le varie fake news che ancora circolano, a oltre un mese dalle elezioni, su questo tema». Il riferimento è evidentemente ai commenti, anche recenti, che il primo incontro con la proprietà aveva

**L'assessore Malfer: «L'accordo va trovato se non vogliamo che tutto resti fermo com'è per altri 15 anni»**

spazio possibile. Si tratta di trovare un compromesso se non vogliamo che tutto resti così per altri 15 anni. Lì si può fare il più bel parco d'Europa, anche se non ha molto senso realizzarvi accanto un parcheggio da 130 posti in superficie. La permuta? Ci stiamo ragionando...».



Nella foto di Jacopo Salvi l'area ex Cattoi come si presentava ieri. La vegetazione spontanea si sta riprendendo spazi che ormai sono inutilizzati dall'anno scorso, quando l'area è stata interdotta anche alle autovetture che vi parcheggiavano negli anni precedenti

## L'INIZIATIVA

Il Comitato Salvaguardia fascia lago si organizza: sabato l'assemblea Bonometti: «Al sindaco chiederemo di ascoltare i cittadini e poi decidere»

## Già 1.400 firme per avere un parco



Il gazebo dell'altro giorno del comitato Sal (foto Jacopo Salvi)

L'annuncio di ieri non può fare che piacere al neonato comitato Sal, (Salvaguardia fascia lago), ma è piuttosto evidente che non implicherà la fine dell'impegno dei volontari. Perché il gruppo, che in queste settimane si è costituito e ha iniziato le prime azioni di sen-

sibilizzazione, da un lato non mollerà la presa fino a che la partita non sarà chiusa, e dall'altro punta a diventare punto dell'amministrazione per l'intera fascia lago, dalla Rocchetta al Brione, quindi ampiamente al di là della partita ex Cattoi. Ma riavvolgendo il na-

stro in questi giorni il comitato ha iniziato una raccolta firme, che chiede appunto che l'area ex Cattoi diventi un parco pubblico. «Noi come prima cosa abbiamo concentrato le forze per costituirci, dal punto di vista giuridico, darci uno statuto - spiega Marina Bonometti - adesso è cominciata la nostra azione di informazione prima di tutto e poi di mobilitazione della comunità. Sabato prossimo faremo la nostra prima assemblea pubblica, aperta a tutti i cittadini, sarà un momento importante». Depositato lo statuto, già hanno cominciato ad attivarsi sui social network. Nei giorni scorsi, inoltre, la prima iniziativa d'impatto: il gazebo, per la consegna dei volantini che invitano alle due iniziative in programma: la raccolta firme on line, appunto per chiedere che l'ex Cattoi sia vincolata ad essere un parco, e l'invito all'assemblea pubblica, in cui cominceranno a contarsi. «Complessivamente abbiamo già raccolto 1.400 firme, e abbiamo in programma già di

chiedere altri spazi, per continuare questa nostra iniziativa - spiega ancora Bonometti - è possibile aderire alla petizione sul sito [www.change.org](http://www.change.org). Ma l'obiettivo del comitato è naturalmente quello di incidere sulle politiche pubbliche, e in particolare sulle scelte relative alla variante al Prg, che disegnerà l'area ex Cattoi. Ecco perché l'interlocutore privilegiato degli attivisti non può che essere la giunta Santi. Ma al confronto con l'amministrazione, il comitato vuole arrivare forte dei numeri. Ecco perché aspetta l'assemblea pubblica di sabato (assemblea on line su Zoom, iscrizioni all'indirizzo [fascialago@gmail.com](mailto:fascialago@gmail.com)): «Poi chiederemo al sindaco un confronto. Certo, ha già avuto incontri con la proprietà, e la cosa ci lascia perplessi. All'amministrazione quel che chiediamo sull'ex Cattoi è che resti parco, ma soprattutto quel che chiediamo è che non si prendano decisioni senza sentire l'opinione della comunità». Comunità di cui il comitato punta ad essere una delle voci.